

## «Terreni fertili senza i pesticidi»

La Provincia interessata ai traguardi della Mcm di Podenzano

PODENZANO - C'è un luogo, alle porte di Piacenza, che sembra andare in controtendenza rispetto alla maggior parte delle realtà odierne: un posto dove, invece di bistrattare l'ambiente, lo si pone sul gradino più alto; dove invece di licenziare si assume e dove, alla fine, si trova anche il tempo per fare ricerca d'alto livello.

Questo "gioiello" si chiama Mcm Ecosistemi, e si occupa principalmente di analisi di terreni, di recupero e smaltimento di rifiuti industriali e di bonifica di terreni contaminati; si trova a Gariga, precisamente alla Faggiola, in un edificio che una volta ospitava alcuni laboratori Arpa, mentre oggi è di proprietà della Provincia che, tramite bando, lo ha affittato a questa nuo-

### Azienda "unica" Trespidi e Paparo in visita ai laboratori della Faggiola

va azienda già dallo scorso maggio. E da buoni "padroni di casa", il presidente provinciale Massimo Trespidi e l'assessore Andrea Paparo si sono recati ieri pomeriggio a visitare questa realtà importante anche se decisamente poco conosciuta. Ad attenderli, il responsabile della struttura, Paolo Manfredi che ha illustrato le attività in corso, facendo toccare con mano ciò che avviene in quei laboratori.

«Questa è una realtà per certi versi unica: a Piacenza non è

mai esistito nulla del genere» spiega il responsabile. «Addirittura, per iniziare abbiamo dovuto affidarci a internet, scaricando file dall'America: in Italia non c'erano ancora queste conoscenze tecniche». La Mcm offre servizi di analisi soprattutto ad aziende piacentine, ma anche al resto del nord Italia. «Ma qui si fa anche tanta ricerca, oltre ai test sulla tossicità: in particolare ci siamo impegnati nella lotta alla desertificazione, una piaga sempre più diffusa. Abbiamo brevettato un metodo che consente di rivitalizzare, senza pesticidi e grazie alla cellulosa, i terreni impoveriti: un sistema che, grazie a un bando regionale, ci ha permesso di assumere due nuovi giovani ricercatori». Ma poi il terreno ritorna come prima?



Il presidente Massimo Trespidi durante la visita ai laboratori

«No, diventa molto più fertile». In pratica, ecco una società nata dal nulla (ma già attiva dal 1997 nel centro storico) che dà lavoro a 15 persone, per la maggior parte laureati e giovani. «Alcuni di loro vengono qui tutti i

giorni da Parma», aggiunge Manfredi. «Ora attendiamo che il ministero ci riconosca ufficialmente come laboratorio di ricerca, puntando sul recupero della microbiologia, disciplina tutta italiana che nel tempo è

stata molto trascurata».

Trespidi e Paparo sono rimasti piacevolmente sorpresi da questa realtà. «Non la conoscevo, e che senz'altro si può definire un nostro fiore all'occhiello», dice il presidente. «Il fatto di essere proprietari dell'immobile è di buon auspicio per una collaborazione importante tra la Provincia e questa società. Motivo di orgoglio in più se si considera che qui si fa una seria ricerca ambientale, un tema su cui nel presente e nel futuro si richiederà sempre un maggior impegno e attenzione». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Paparo: «È bello sapere di avere "inquinati" di qualità, anche dal punto di vista dell'alto livello occupazionale: qui si richiamano i giovani e i professionisti, invece di costringerli a fuggire all'estero. E se oggi siamo venuti in laboratorio, è perché vogliamo capire gli aspetti più pratici, uscendo dalla politica».

Cristian Brusamonti